

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL DDL CALDEROLI DONA LA POSSIBILITÀ ALLE REGIONI DI ESSERE INDIPENDENTI IN 23 CAMPI

SI SCRIVE AUTONOMIA DIFFERENZIATA MA SI LEGGE "SECESSIONE DEI RICCHI"

L'OPINIONE DEL PROF. DAMIANO SILIPO (UNICAL): CI SARANNO EFFETTI DEVASTANTI IN SETTORI FONDAMENTALI COME SANITÀ E SCUOLA. COME FA IL PRESIDENTE OCCHIUTO A NON RENDERSENE CONTO O A TUTELARE INTERESSI DI PARTITO?

«UNA STRINGENTE NECESSITÀ»



L'ANNUNCIO DI OCCHIUTO



DOMENICA L'EVENTO AL GRANILLO



L'OPINIONE / GIUSY IEMMA



Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



IPSE DIXIT

DANIELA PALAIA

CONSIGLIERA COMUNALE CATANZARO



La riqualificazione della Galleria Mancuso è una delle tessere più significative del mosaico immaginato dall'Amministrazione comunale per restituire decoro, fruibilità e vitalità al centro storico. È un progetto che va quindi salutato con entusiasmo e fiducia, perché si tratta

di una inversione di tendenza forte rispetto al processo di abbandono e di degrado subito dalla Galleria negli ultimi anni, con la chiusura di molte delle attività commerciali un tempo rinomate e il progressivo deterioramento delle finiture. Un declino che si è evoluto in parallelo a quello complessivo del centro storico. È anche un progetto che guarda ai primi segnali di un rinnovato interesse verso il cuore della città, con la Galleria che sembra essere diventata un ritrovo spontaneo di giovani.



IL DDL CALDEROLI DONA LA POSSIBILITÀ ALLE REGIONI DI ESSERE INDIPENDENTI IN 23 CAMPI

SI SCRIVE AUTONOMIA DIFFERENZIATA MA SI LEGGE "SECESSIONE DEI RICCHI"

È molto probabile che tra pochi mesi l'autonomia differenziata di Calderoli diventi realtà, dando la possibilità alle tre regioni che nel 2017 hanno già sottoscritto le pre-intese con il governo (Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna) di attuare subito la secessione. Perché si scrive autonomia differenziata e si legge secessione dei ricchi. Infatti, il DDL Calderoli prevede che le regioni possano chiedere l'autonomia in 23 materie fondamentali per la vita dei cittadini (dalla sanità alla scuola e università, da infrastrutture e trasporti a energia e ambiente, etc.).

di **DAMIANO SILIPO**

Lombardia e Veneto hanno chiesto l'autonomia in tutte le 23 materie, l'Emilia Romagna in 15 delle 23. Unitamente al trasferimento delle funzioni, vengono trasferite alle regioni le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, necessarie per attuare l'autonomia nelle materie richieste. In particolare, il DDL Calderoli prevede che le regioni possono trattenere gran parte delle tasse, che oggi vengono trasferite allo stato centrale, anche oltre quelle necessarie per finanziare le funzioni aggiuntive richieste. Se si pensa che le sole tre regioni che hanno chiesto l'autonomia differenziata hanno

un reddito complessivo di più di 700 miliardi all'anno (più del 40% del reddito complessivo dell'Italia), l'autonomia differenziata non è il riconoscimento formale della macro-regione Padania sognata da Bossi e co. ma certamente corrisponde alla secessione dei redditi delle regioni più ricche del Nord. Tra l'altro, queste regioni disporranno di enormi risorse aggiuntive e saranno in grado di pagare, ad esempio, stipendi più alti ad insegnanti e personale sanitario rispetto alle altre regioni, anche per far fronte alla già forte carenza di medici ed altro personale sanitario. La secessione dei ricchi sarà quindi un impulso potente per medici, paramedici, insegnanti, ecc. della Calabria e delle altre regioni meridionali a trasferirsi nelle regioni più ricche, con il duplice effetto di affossare ancora di più il sistema sanitario calabrese e rendere impossibile la realizzazione dei livelli

essenziali di assistenza, anche qualora venissero realizzati i nuovi ospedali. Senza

contare che l'ulteriore depauperamento del capitale umano avrà effetti drammatici sulla qualità dell'istruzione e sulle prospettive di sviluppo della regione. Pertanto, la tesi degli autonomisti che trattenere nei propri territori una parte cospicua del "residuo fiscale" induce le regioni meno produttive a "darsi una mossa" è ipocrita, perché induce i cittadini di queste regioni a darsi una mossa a raggiungere le regioni più ricche, che offrirebbero salari più alti. Come fa il Presidente della Regione Calabria Roberto Oc-

chiuto a non rendersi conto di questi effetti, o a svendere le sorti di una regione per puro tornaconto personale o di partito?

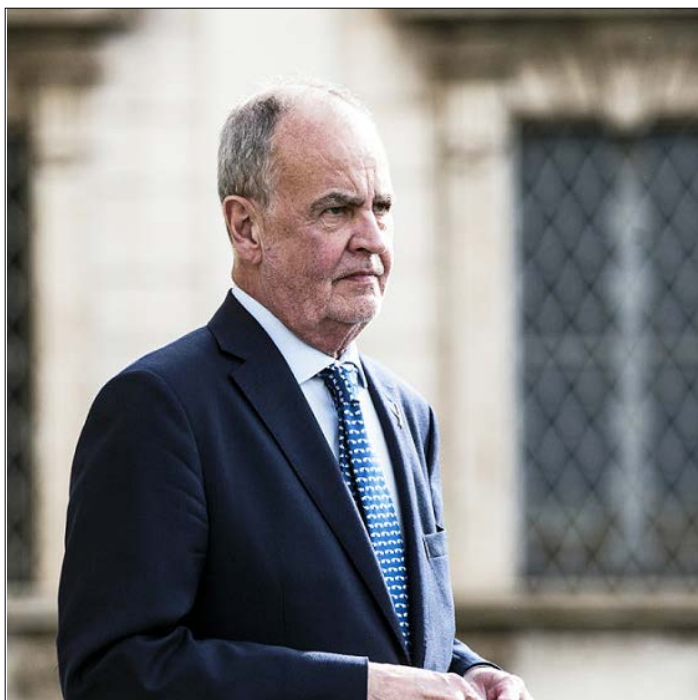
È merito della Segretaria Elly Schlein aver attestato, senza se e senza ma, il Partito Democratico contro l'autonomia differenziata. Una posizione chiara e coraggiosa, tenendo conto che anche nel PD ci sono simpatie e spinte autonomiste. Il passo successivo è come contrastare questo disegno eversivo di Calderoli e del governo Meloni, e quale assetto istituzionale alternativo proporre per l'Italia.

Molti degli emendamenti proposti dai gruppi parla-

mentari del PD suggeriscono di ridurre a poche e non strategiche le materie su cui concedere l'autonomia.

Seppur importante, ritengo che il punto centrale non sia il numero di materie ma la realizzazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) su tutto il territorio nazionale, come pre-requisito per l'attuazione di qualunque forma di autonomia differenziata.

Nel DDL Calderoli la definizione dei LEP costituisce un puro requisito formale per la concessione dell'autonomia differenziata in alcune materie e non è contemplata alcuna realizzazione. Se già oggi la Calabria non rispetta i livelli essenziali di assistenza (LEA) in tutte le aree (prevenzione, distrettuale e ospedaliera), come si può pensare che quando



segue dalla pagina precedente

• SILIPO

il meccanismo della secessione si metterà in moto e genererà gli effetti appena descritti, i LEP (che comporteranno una spesa ancora maggiore rispetto ai LEA) verranno mai realizzati nelle regioni meno ricche?

Si potrebbe obiettare che vincolare la concessione dell'autonomia differenziata alla realizzazione dei LEP su tutto il territorio nazionale sarebbe come rinviare sine die l'attuazione di qualche forma di autonomia alle regioni. Come ha stabilito un tempo entro cui definire i LEP, il Governo Meloni potrebbe anche assegnare alle regioni le risorse sulla base dei fabbisogni standard e un termine entro cui attuare

i LEP, con tappe intermedie per la loro realizzazione, che se non rispettate dovrebbero prevedere la decadenza dei Presidenti di Regione e poteri sostitutivi del governo.

Questo sì che darebbe luogo al più importante processo di attuazione della Costituzione Repubblicana e renderebbe l'Italia un paese migliore, perché ridurrebbe le disuguaglianze e aiuterebbe la crescita.

Viceversa, la secessione non solo allontanerà definitivamente la Calabria e il Mezzogiorno dal resto del Paese, ma farà più piccola l'Italia, perché quanto volete che conti in Europa e nel mondo anche un Presidente eletto dal popolo, quando il potere economico e politico appartiene a poche regioni ricche? ●



REGIONE E UNIVERSITÀ ASSICURINO PIÙ BORSE DI STUDIO PER FERMARE CARENZA DI MEDICI

Il ricorso agli specializzandi, per far fronte alla carenza di personale medico nelle corsie calabresi, rappresenta un'opportunità che deve essere colta e sostenuta con maggiore responsabilità nella nostra regione. Pensando alla situazione di Catanzaro e dell'Azienda ospedaliera-universitaria Dulbecco, non si può non evidenziare la necessità di aumentare il numero delle borse di studio in ogni specialità, facendo attenzione anche ai relativi fabbisogni.

È una questione di cui ho discusso pubblicamente nel corso dei tavoli di lavoro alla Festa dell'Unità del Pd, rimarcando l'esigenza che Regione e Università mettano in campo uno sforzo suppletivo in termini di risorse e di programmazione per aumentare il numero delle borse di studio rispetto alle poche unità dello scorso anno. In una regione, come la Calabria, dove il calo del personale medico negli ospedali è in caduta libera e dove è particolarmente alta l'età media dei dottori in servizio, diventa indispensabile investire sui giovani specializzandi per difendere la sanità pubblica.

di **GIUSY IEMMA**

Si stima attualmente che in Italia sono solo 2500 gli specializzandi assunti davanti

ad una platea potenziale di 25.000. Misure adottate a livello nazionale consentono agli stessi di entrare nel sistema sanitario, in anticipo rispetto all'acquisizione del titolo di specializzazione, e costruire così le basi per la loro futura assunzione.

Una soluzione che deve essere, quindi, valorizzata e adoperata con maggiore coraggio, specialmente con riferimento all'imminente nascita del secondo Pronto Soccorso al Policlinico di Germaneto, che potrebbe dare nuova linfa anche per i giovani professionisti della sanità chiamati a prestare servizio e formarsi nei nostri ospedali. Su questo punto, ci si aspetta dal Rettore dell'Umg una presa di posizione decisa per il bene dell'Università e dell'Ospedale, facendo valere nei confronti del commissario alla sanità Roberto Occhiuto le legittime aspettative di una comunità intera che non vuole perdere il diritto alla salute. ●

[Giusy Iemma è vicesindaco di Catanzaro]



LAVORATORI COINVOLTI IN GESTIONE AZIENDE, DALLA CALABRIA PARTE PROPOSTA DELLA CISL

Oggi, più che mai, l'attuazione dell'Articolo 46 della Costituzione, non è solo un ideale a cui puntare, ma una stringente necessità». È quanto ha dichiarato il segretario nazionale di Cisl, Luigi Sbarra, nel corso del convegno organizzato dal sindacato a Lamezia Terme dal titolo Partecipazione al lavoro. Contrattazione e dialogo sociale per lo sviluppo del territorio.

Il convegno ha visto gli interventi di Aldo Ferrara, Presidente di Unindustria Calabria; Klaus Algeri, Presidente di Concommercio Calabria; Franco Napoli, Presidente di Confapi Calabria; Roberto Occhiuto, Presidente della Giunta regionale della Calabria. Ha coordinato i lavori la giornalista Sarah Incamicia.

Per questo il sindacato ha promosso una legge di iniziativa popolare affinché sia data concreta attuazione all'art. 46 della Costituzione. Questo perché «la partecipazione dei lavoratori alla vita ed alla gestione delle aziende è la riforma istituzionale che serve al nostro paese, la vera sfida per alzare i salari e la produttività, contrastare le delocalizzazioni, qualificare e sostenere le aziende virtuose che applicano i contratti, investono in innovazione e nuove tecnologie, sviluppino modelli partecipativi che danno ai delegati anche più incisivi poteri di controllo sulla sicurezza e la tutela della salute nei luoghi di lavoro ed un ruolo attivo nelle decisioni e nell'organizzazione dell'impresa».

«La partecipazione - ha sottolineato il cislino - non può essere imposta: deve essere una scelta consapevole e costruita su misura. Perché nessuna azienda è uguale all'altra. Sta alla libera contrattazione tra le parti individuare la soluzione migliore, senza porre limiti a quello che, attraverso il dialogo e l'esperienza, si potrà in futuro implementare. Il senso della proposta di legge di iniziativa popolare della Cisl sta in

tali direttrici, e per questo siamo e saremo in mobilitazione su tutto il territorio nazionale fino a dicembre per raccogliere adesioni e comunicare a lavoratori, pensionati, cittadini i contenuti della nostra proposta innovativa. La nostra campagna vuole dare pieno protagonismo al lavoro, riconoscendo alla persona la possibilità di incidere sul futuro proprio, della propria azienda e del proprio territorio».

«Se c'è un'area del paese che deve scommettere sul protagonismo delle persone che lavorano, questo è il Sud e la Calabria - ha concluso - dove non mancano imprese lungimiranti, che puntano su relazioni industriali costruttive e partecipative. Ma bisogna sbloccare gli investimenti pubblici soprattutto nelle infrastrutture ed assicurare buona qualità della spesa per dare al Mezzogiorno protagonismo continentale nei processi di crescita. Il Sud deve trasformarsi in un hub energetico, commerciale e industriale euromediterraneo. Questa è la grande sfida».

Apprendo i lavori, il Segretario Generale della Cisl regionale, Tonino Russo, ha toccato in modo particolare temi relativi alla Calabria.

«Siamo consapevoli - ha detto nel corso della sua introduzione - di essere chiamati, come Cisl, a testimoniare una volontà di cambiamento che deve andare oltre la denuncia di quel che non va. La Cisl non farà sconti a nessuno. Ma restando sempre nel merito delle proposte».

«Venendo alle questioni calabresi - ha aggiunto - in questi mesi con il Governo regionale abbiamo scelto la strada del confronto. Sappiamo che è la strada con più tornanti, la più difficile. Al Presidente Occhiuto chiediamo di intensificare il confronto, dargli concretezza. Sui grandi temi a questa

segue dalla pagina precedente

• Cisl Calabria

regione servono risposte e progettualità condivise per costruire insieme - Istituzioni, parti sociali, Chiesa, Terzo settore - una grande Alleanza per la Persona ed il Lavoro, un Patto per lo sviluppo e la coesione sociale. Pnrr, FSC, nuova programmazione Por, mobilitano nel loro complesso risorse importanti che, se usate bene, possono incidere positivamente sul superamento dei divari regionali».

«Il Pnrr che serve - ha proseguito Russo - è quello che unisce. Apriamo subito un confronto su alcune questioni chiave. La prima è senza dubbio il lavoro, che interseca tutti le altre: dalla sanità alle infrastrutture materiali e alla mobilità; dalla prevenzione del dissesto idrogeologico alla rete del digitale; dal rilancio della pubblica amministrazione alla scuola; dal contenimento della fuga dei giovani dalla Calabria al presidio umano nelle aree interne, è chiaro che l'innovazione coincide con nuove possibilità di lavoro e di crescita. Parliamo di lavoro, non di assistenzialismo. Di crescita, non di sussidi. Non solo di precariato, parliamo di competenze, incrocio di domande e offerte, rilancio CPI, sistema duale, formazione, occupabilità».

«La riorganizzazione della sanità, la garanzia dei Lea sono le grandi priorità di una regione che spende 3 miliardi e non riesce a garantire servizi efficienti - ha proseguito -. Serve rafforzare il profilo universalistico pubblico e gratuito, per evitare l'allargamento della forbice con le altre regioni in tema di prestazioni. Varate le linee guida e prima dell'adozione degli atti aziendali, serve aprire il confronto. Non comprendiamo, per esempio, al di là degli annunci, con quale personale apriremo gli ospedali chiusi, garantiremo gli ospedali di comunità, le guardie mediche, il sistema dei MMG e PLS, archivi della Sanità sul territorio.

Serve riorganizzare radicalmente la rete territoriale sanitaria, integrandone il rapporto con la rete ospedaliera: il sistema è oggi in Calabria troppo sbilanciato a favore dell'ospedalizzazione, creando costi inutili, disservizi e incentivando la mobilità passiva».

«Servirà mettere al centro la Medicina territoriale - ha evidenziato -. E la componente territoriale e quella ospedaliera dovranno lavorare in simbiosi con il sistema dell'Emergenza-Urgenza e con il sistema Socio-Sanitario. Servono sinergie sempre più efficaci fra Università, Ospedale e Territorio, con l'impegno a promuovere ed assicurare l'equità di accesso, la sicurezza e la qualità dell'assistenza, l'innovazione in ambito digitale, tecnologico e di ricerca. La nostra Piattaforma intitolata "Emergenza Sanità Calabria" contiene una visione unitaria. Perché i soli medici cubani, scelta che

dall'inizio abbiamo condiviso, non bastano. Serve un grande piano per l'abbattimento delle liste di attesa, anche attraverso il coinvolgimento del privato convenzionato».

«Riguardo al Pnrr, serve subito la convocazione della cabina di regia - ha ribadito -, per capire le rimodulazioni effettuate, lo stato dell'arte dei progetti. Proponiamo una cabina di regia che vada al di là del Pnrr, e ci consenta di capire cosa sta accadendo sulle infrastrutture ferroviarie, per fare un esempio, sull'alta velocità. Che ci faccia capire come assicuriamo copertura ai progetti del Pnrr tagliati, che hanno messo in difficoltà tanti Sindaci. Serve capire a che punto siamo con i 3 miliardi destinati alla S.S 106, con la progettazione del tratto fino a Reggio, opere fondamentali nell'ottica del grande progetto del Ponte sullo Stretto, opera che la Cisl sostiene, che è stata al centro dell'importante iniziativa di giugno». «E poi rilanciamo il tema di un "Cis Mare Pulito", un grande progetto sulla depurazione calabrese - ha detto ancora - per evitare le scene di mare sporco, per superare le tante procedure d'infrazione. La Regione non ha competenze dirette e i Comuni spesso non hanno risorse sufficienti. Anziché armarci l'un contro l'altro, anziché come nell'ultimo CIS frantumare la spesa in mille rivoli, come al solito, utilizziamo parte delle risorse per risolvere un problema, quello della

depurazione, che penalizza lo sviluppo turistico regionale».

«La Cisl - ha concluso Russo - rinnova oggi la propria disponibilità a lavorare insieme alle altre parti sociali, nell'interesse esclusivo dei calabresi, per rompere il muro della rassegnazione e dare futuro ai giovani».

Il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, si è detto «favorevole alla proposta della Cisl di garantire una rappresentanza dei lavoratori nei Cda delle aziende».

«Il contributo della Regione Calabria a questa proposta della Cisl -ha aggiunto Occhiuto -

è quello di chi sa che i problemi dello sviluppo e del lavoro si affrontano insieme alle forze sindacali ed alle organizzazioni imprenditoriali. Ho verificato in questi quasi due anni di governo regionale che le organizzazioni sindacali, e la Cisl in particolare, hanno grandi capacità di collaborare ai percorsi di sviluppo che sono stati attivati, senza avere in questo senso un approccio meramente corporativo».

«Sono molto felice, tra l'altro - ha concluso - che abbiano già costituito un patto con le organizzazioni datoriali. Si tratta di una buona notizia soprattutto per chi, come me, ha la responsabilità di governare una Regione come la Calabria». Anche la Confapi Calabria per voce del Presidente Francesco Napoli sostiene la proposta di Sbarra: «Soltanto lavorando insieme, creando le giuste sinergie sarà possibile affrontare le sfide di questo territorio ha davanti a sé». ●



TONINO RUSSO SEGRETARIO GENERALE CISL CALABRIA



TROPEA, SERVE RIFLESSIONE REGIONALE SUL TURISMO ESPERIENZIALE E DI LUSO

La Calabria è una regione, anzi una destinazione turisticamente complessa, molto diversa al suo interno e territorio per territorio con differenti livelli di maturità e di investimenti, di consapevolezza e di prospettive, di visioni e di competitività, rispetto alla varietà di target che animano il mercato globale dei turismi.

All'interno di questa fotografia difficilmente contestabile, Tropea rappresenta ormai una destinazione riconosciuta che da una parte compete con analoghe località top nazionali ed internazionali e, allo stesso tempo e proprio per questo, contribuisce in modo sensibile a promuovere nel mondo l'immagine e l'offerta complessiva della regione, di tutti i territori, quelli pronti e quelli no.

Per queste ragioni riteniamo che, lasciandosi forse trascinare dal contesto in qualche sua ultima intervista web, il Presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, debba come minimo interrogarsi di più, con più approfondimento e apertura, su quelle che egli stesso ha definito strategie di marketing territoriale e di posizionamento della domanda e dell'offerta turistica calabrese.

Perché se le affermazioni del Presidente sull'esigenza di riuscire ad intercettare, sulla base dell'esistente, target di visitatori altrimenti diretti, ad esempio, in Albania, potrebbe anche valere per molti territori della Calabria ancora non pronti e competitivi su scala nazionale ed internazionale, sicuramente quell'analisi non può essere calzante con il livello qualitativo di ospitalità complessiva, dalla ricettività ai servizi pubblici, costruito e raggiunto con chiarezza di obiettivi in questi ultimi anni dalla comunità e dalla destinazione Tropea nel suo complesso.

Perché nelle nostre società di mercato e quindi nel mercato turistico non sono certo le istituzioni pubbliche a dettare, suggerire o tantomeno imporre i prezzi di beni e servizi locali ma essi sono dettati direttamente dalla quantità e soprattutto dalla qualità reale e percepita della domanda

di **MASSIMO VASINTON**

di soggiorno e di servizi offerti, connessi all'esperienza ricercata e vissuta e che va

ben oltre il semplice pernottamento o la semplice richiesta di piatti e gelati da consumare.

Nonostante i numeri turistici ad oggi parziali e comunque non corrispondenti alle previsioni ed attese nazionali dei mesi scorsi, Tropea ha comunque registrato (ed anche questa dei dati registrati, misurati ed analizzati dovrebbe essere oggetto di maggiore riflessione regionale) numeri eccezionali, anche nei periodi considerati di punta e ciò perfino contrariamente alle nostre stesse aspettative ed obiettivi dichiarati di arginare l'overtourism, preferendo selezionare target di qualità, più esigenti e quindi più alto-spendenti; esattamente come fa la filiera turistica di località top come Capri, Alberobello o Taormina che pur distinguendosi come consolidate destinazioni del reddito turismo di lusso (in costante aumento ovunque) contribuiscono parallelamente ad attrarre altri target di visitatori meno-spendenti negli altri territori della Campania, della Puglia e della Sicilia senza per questo indurre i rispettivi presidenti di quelle regioni a sottovalutare o addirittura a contestare strategie e riconoscibilità distintive di quelle singole località.

Serve, infine, una riflessione regionale anche sul segmento del turismo esperienziale e di lusso sia perché non può essere una regione-destinazione per tutti i gusti e per tutte le tasche, sia perché alcuni territori calabresi possono già vantare maturità, consapevolezza, investimenti privati e pubblici ed un tasso di competitività non secondo ad altre destinazioni in Italia ed in Europa, sia soprattutto perché ancora una volta i dati confermano che mentre le località top come Tropea fanno registrare numeri in sensibile aumento da gennaio a dicembre, altrove si registra decrescita e ovviamente nessuna destagionalizzazione. ●

[Massimo Vasinton è presidente di Asalt
Associazione Alberghieri Tropea]

LA CITTÀ CAPITALE DELLO SPORT CON LA PARTITA ALLO STADIO ORESTE GRANILLO IL SINDACO FF BRUNETTI: «UN ONORE REGGIO SCELTA PER IL MEMORIAL VIALLI»

Reggio Calabria diventa, ancora una volta, capitale dello sport, con il Memorial Gianluca Vialli in programma il 10 settembre allo stadio "Oreste Granillo". Per l'occasione, abbiamo intervistato il sindaco f.f. del Comune di Reggio, Paolo Brunetti, secondo cui «è un onore celebrare la memoria di un monumento del calcio mondiale».

- Reggio Calabria diventa teatro di una straordinaria iniziativa, che è, nel contempo, di natura sportiva e di natura solidale, al fine di ricordare il grande campione Gianluca Vialli. È ben evidente che Reggio Calabria sia una città in costante crescita, che dimostra grande attenzione a rilevanti tematiche culturali, ponendosi, in tal modo, in un'ottica che fa della cultura la chiave di volta per realizzare un'autentica e rilevante inclusione nella vita socio-politica ed anche economica della nazione italiana. Un Suo parere in merito.

«È un onore che si sia scelta Reggio Calabria per celebrare la memoria di un monumento del calcio mondiale. Gianluca Vialli è stato un grande atleta, ma soprattutto un uomo che, nel momento più difficile delle sua vita, ha saputo affrontare la malattia con coraggio, dignità e divenendo esempio per ognuno di noi».

«Il suo insegnamento si cala perfettamente nelle dinamiche che dovrebbero governare una comunità. Solidarietà, empatia, determinazione sono elementi essenziali per ogni amministratore. In questo senso, sport e cultura assumono un ruolo molto importante per la crescita di un territorio. Per Reggio Calabria rappresentano una leva strategica per lo sviluppo. In questi anni abbiamo puntato sulla qualità e sulla fruibilità di eventi che possono davvero contribuire a modificare una narrazione spesso errata e distorta della nostra magnifica realtà oltre, ovviamente, a produrre economia per le moltissime attività che costituiscono un indotto davvero rilevante».

- Si parla molto, in questi giorni, della rinascita del Sud Italia, che può rendere Reggio Calabria protagonista di un cambiamento. Al centro del dibattito vi è la realizzazione del ponte sullo stretto, che apre uno scenario di possibilità di crescita socio-economica per i territori coinvolti, ossia la Calabria e la Sicilia, oltre all'intero territorio italiano. Si crea -

di **BIAGIO MAIMONE**

senza dubbio - un terreno fervido di opportunità che possono condurre ad una trasformazione epocale del Sud Italia, rimasto per lungo tempo negletto, se non addirittura ai margini della vita socio - economica e politica italiana. Quali sono le Sue aspettative?

«Sono decenni che si fa un gran parlare del Ponte sullo Stretto. Personalmente credo serva più alla Sicilia, ma con le giuste garanzie e con un coinvolgimento pieno, diretto e concreto delle comunità locali da parte del Governo ritengo possa rappresentare un'opportunità sotto l'aspetto turistico.

Di epocale, al momento, esistono solo una miriade di studi e progetti sulla carta. Non vorrei rimanesse un'eterna incompiuta e, per questo, l'ennesimo sfregio al nostro bellissimo paesaggio».

«I miliardi che si vorrebbero spendere per questa mega opera li avrei spesi diversamente, ma non tocca ovviamente al Comune decidere. Qui servono servizi, strade, ferrovie, una rivoluzione della mobilità interna che potrebbe davvero costituire una svolta per territori difficilmente raggiungibili o che scontano un tributo pesantissimo in

termini di morti sulle strade. Credo siano queste le priorità per il nostro territorio. Poi, ma solo poi, anche il ponte sullo Stretto».

- I giovani calabresi spesso sono "cervelli in fuga", in quanto per trovare occupazione devono lasciare la propria amata terra d'origine. I tempi sono maturi perché i giovani possano trovare in Calabria l'ambito in cui esprimere i propri talenti e le proprie conoscenze?

«Frenare l'emigrazione dal Mezzogiorno sarebbe in assoluto il miglior risultato che un Governo potrebbe portare a casa. Ed è un auspicio che, almeno a parole, si sono prefissati più o meno tutti i governi dal dopoguerra ad oggi. Purtroppo, nei fatti, paghiamo un secolo di disinteresse, di vero e proprio abbandono di intere fette del Paese. Uno sviluppo del Sud serio, concreto, reale è mancato nell'agenda di qualsiasi esecutivo a Palazzo Chigi. Questi ritardi li pagano i nostri figli costretti a cercare opportunità altrove».

«La fuga dei nostri migliori talenti è un freno irrimovibile. Oggi esistono formule, come lo "smart working" che, alme-



segue dalla pagina precedente

• Memorial Vialli

no parzialmente, costituiscono un'opportunità per riportare i nostri giovani a casa. Ma è obbligatorio, per chiunque abbia un minimo di coscienza, lavorare per costruire qui delle opportunità in grado di dare un futuro alle giovani generazioni. L'emigrazione, deve essere una scelta, non una necessità».

- Reggio Calabria affonda le sue radici storiche e culturali nell'antica Grecia. Può essere la rivalutazione di tali radici culturali la fonte primaria di quel capovolgimento di mentalità che realizza lo sviluppo del proprio territorio rendendolo polo di attrazione nazionale ed internazionale?

«L'ultimo anno ha segnato il 50esimo anniversario del ritrovamento dei Bronzi di Riace. Le iniziative organizzate per questa ricorrenza hanno riproposto al mondo la bellezza e l'unicità dei Guerrieri che, più e meglio di chiunque altro, continuano a raccontarci della magnificenza di un'epoca in cui la civiltà era tutta raccolta fra le acque del "greco mar". Quel fascino antico rappresenta davvero l'elemento distintivo di un'intera comunità. Il territorio reggino, infatti, è costellato di tesori da conoscere e scoprire».

«Rhegion, Medma, Scyllaeum, Locri, Caulonia sono nomi evocativi che, da tremila anni, accompagnano la vita delle nostre popolazioni. Oltre ai Bronzi, il Museo Archeologico nazionale di Reggio Calabria custodisce una miriade di reperti, testimonianza dei fasti di quelle antiche civiltà che attirano le attenzioni di studiosi, turisti e visitatori dell'intero pianeta».

- Mai come nell'epoca attuale si sente l'urgenza di riscattare il valore delle proprie tradizioni e della cultura "green", dell'amore per la natura, che è viva anche in Calabria e nel resto del Sud Italia. Lo esige il cambiamento climatico. Reggio Calabria, a Suo parere, può essere fautrice di un'economia green, ossia di un'economia che trae dal rispetto dell'ecosistema la sua linfa vitale?

«È l'unica via percorribile. Gran parte delle nostre politiche, in questi ultimi anni, sono proiettate ad una prospettiva sostenibile e sempre più a contatto con la natura. Il '900 è il secolo in cui l'uomo ha abusato del pianeta che ci ospita. Se vogliamo continuare a vivere quella normalità conosciuta dai nostri avi è inevitabile tornare ad avere rispetto per ciò che ci circonda, iniziando a sfruttare al massimo le opportunità energetiche che arrivano dalla natura».

«Politiche sempre più green garantiranno un futuro migliore ai nostri figli e sappiamo che il tempo a disposizione è ormai poco. I disastri naturali che, ciclicamente, colpiscono i nostri territori rappresentano un severo e drastico ammonimento per ognuno di noi. Si devono, dunque, ridurre al minimo le pressioni, ormai insostenibili, sulla qualità e quantità dei beni naturali. Attraverso la riforestazione di ampia parte del comprensorio, la promozione di nuovi strumenti di mobilità e urbanizzazione, il taglio netto al consumo del suolo e lo sfruttamento di fonti energetiche sostenibili proviamo a resistere agli stravolgimenti climatici su cui si stanno concentrando le massime attenzioni della comunità internazionale». ●

LA CONSIGLIERA RISPONDE AL PD CHE HA SOLLEVATO PERPLESSITÀ SUL DEBITO STRAFACE: «SANITÀ, NO RISCHI E NO DUBBI»

La consigliera regionale Pasqualina Straface ha chiarito che «sui debiti sanitari non c'è nessun dubbio o rischio» e che da Bevacqua «solo demagogia».

«Continua la campagna di disinformazione a mezzo stampa del PD - ha evidenziato - sulla situazione debitoria del sistema sanitario regionale, sulla quale finalmente dopo decenni è stata fatta chiarezza grazie all'azione incisiva del Presidente Occhiuto. Dopo l'immobilismo e i danni del centrosinistra finalmente ASP e AO calabresi hanno depositato i bilanci, finalmente si è quantificato il debito verso i fornitori, finalmente si è messo un po' di ordine in un sistema lasciato allo sbando dalle amministrazioni guidate da quel centrosinistra cui appartiene lo stesso Bevacqua che oggi invece di riconoscere il cambio di passo continua a fare disinformazione».

«I bilanci delle aziende sanitarie e ospedaliere calabresi fi-

nalmente sono stati depositati e sono al vaglio degli uffici regionali per l'approvazione - ha ricordato -. Visto che ci sono, e riportano cifre nere su bianco in maniera chiara, sarebbe preferibile prendersi la briga di leggerli prima di

avventurarsi in disquisizioni pubbliche senza capo né coda in cui spesso abbiamo addirittura visto qualcuno confondere fondi rischi e debito. La circolarizzazione del debito sanitario è stata conclusa con successo e invece del mega buco da miliardi di euro che le opposizioni prospettavano, grazie alla verifica portata avanti in maniera congiunta da uffici amministrativi e Guardia di Finanza sulle dichiarazioni dei fornitori, si è riscontrato un debito

al 31 dicembre 2022 di circa 860 milioni di euro. In ogni Azienda Sanitaria si sono dunque insediati dei team di con-



segue dalla pagina precedente

• Sanità

trollo che insieme agli uffici legali hanno il compito di verificare che ci sia corrispondenza fra le richieste dei fornitori e le risultanze aziendali, in base al principio della prudenza». «Il processo è ora entrato nella fase 2 - ha proseguito - e grazie alle analisi tecnico giuridiche e di bilancio delle richieste e dei contenziosi sarà possibile per le aziende saldare quanto effettivamente dovuto senza incorrere, come a volte accaduto in passato, in pagamenti doppi o non dovuti che possono arrecare danni erariali alle Amministrazioni. La Regione dal canto suo negli ultimi 3 mesi ha girato alle aziende sanitarie ben 213 milioni di euro di residui già spettanti con i quali si sta facendo fronte al saldo delle richieste verificate dei fornitori per dare ossigeno al sistema e inoltre si sta verificando per ogni bilancio depositato la corri-

spondenza fra le somme accantonate nei fondi rischi e le reali necessità risarcitorie, al fine di trovare la possibilità di sbloccare altre risorse».

«La notizia rilevante è che alla fine del mese di luglio, dopo 12 anni di attesa - ha detto ancora -, finalmente è stato emanato un DCA che sancisce le procedure regionali di ciclo passivo che ogni azienda sanitaria dovrà recepire e che mette in ordine finalmente il sistema di gestione. L'ennesima azione messa in campo dal Presidente Occhiuto che in soli due anni ha rivoluzionato completamente il sistema sanitario i cui meriti dovrebbero essere riconosciuti anche da chi, per meri interessi politici, continua a speculare cercando di sottolineare l'esistenza di problematiche, create e foraggiate dalle amministrazioni del proprio colore politico, che invece oggi vengono affrontate e risolte per garantire il diritto alla salute dei cittadini calabresi». ●

ZES, PUBBLICATO IL BANDO SICUREZZA

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale (dopo la pubblicazione in Gazzetta europea) il bando per l'appalto integrato di progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori previsti dal progetto "Infrastrutture per la sicurezza nelle aree industriali della Zes della Calabria". A maggio scorso il progetto, che stanziava risorse per 19,8 milioni di euro, aveva avuto il via libera dal Ministero dell'Interno che lo aveva selezionato nell'ambito del Poc-Pon legalità 2014-2020.

La pubblicazione del bando di gara avviene in perfetta linea con i tempi previsti e consentirà di eseguire le opere in meno di un anno con il progetto esecutivo a carico dei partecipanti. Si sono così prevenute eventuali richieste di varianti e dilatazione dei tempi. «Abbiamo profuso ogni sforzo per garantire che le aree industriali della Calabria potessero beneficiare di una infrastruttura fondamentale come la sicurezza», commenta il commissario della Zes Giosy Romano. «Queste opere saranno determinanti per aumentare l'attrattiva di nuovi investimenti. Ancora grato all'onorevole Wanda Ferro ed al Presidente Occhiuto e alla sua Giunta per la sinergia massima messa in campo per ottenere il finanziamento che non è rimasta fine a sé stesso ma ha permesso alla struttura Zes di dare risposte concrete in tempi finora inimmaginabili».

«L'impegno del presidente Meloni e del ministro Piantedosi - commenta il sottosegretario di Stato al Ministero dell'Interno Wanda Ferro - è quello di assicurare condizioni di piena sicurezza all'interno degli insediamenti industriali e in particolare delle aree Zes, presupposto necessario per garantire la competitività delle iniziative imprenditoriali, soprattutto al Sud. Dopo il decreto del Viminale del maggio scorso di ammissione al finanziamento, abbiamo pubblicato in tempi record il bando per il progetto presentato dal commissario Romano, che prevede la realizzazione di moderni impianti di sorveglianza entro novembre 2024 a sostegno



delle attività imprenditoriali poste all'interno delle aree Zes della Calabria». Molto soddisfatto si dichiara l'assessore regionale allo Sviluppo economico, Rosario Vari: «Il progetto è stato realizzato grazie alla collaborazione tra il Ministero dell'Interno, il Commissario Zes e la Regione Calabria, a dimostrazione che la sinergia tra Enti produce significativi e tangibili risultati. Saranno garantiti un sistema di video sorveglianza, il controllo degli accessi e il monitoraggio ambientale nelle aree industriali calabresi facenti parti della Zes, tutti elementi di fondamentale importanza tanto per le imprese presenti che per quelle che vorranno insediarsi. La sicurezza delle aree industriali costituisce infatti un presupposto ineludibile per favorire l'attrazione degli investimenti e la conseguente crescita del tessuto produttivo nel territorio regionale». ●

A GIOIA TAURO LA SOCIETÀ DARÀ SEGUITO ALLA GIOIA TAURO PORT AGENCY

AL VIA ITER PER NASCITA DELLA SOCIETÀ “AGENZIA PER IL LAVORO PORTUALE”

L'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio ha pubblicato l'avviso per promuovere la costituzione dell'Agenzia per il lavoro portuale di Gioia Tauro srl.

Ai sensi dell'art.17 comma 5 della legge 84/94, a Gioia Tauro la istituenda Società trova fondamento per dare seguito alla Gioia Tauro Port Agency, l'agenzia portuale istituita nel 2017, in seguito all'Accordo di programma sottoscritto il 27/07/2016 tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dei Trasporti, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Regione Calabria, Invitalia e l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio, per la somministrazione del lavoro e per la riqualificazione professionale di quei lavoratori in esubero delle imprese portuali autorizzate alla movimentazione container.

In seguito ad una serie di proroghe intercorse negli anni, che ne hanno determinato la sua durata a settantadue mesi e in considerazione, quindi, della scadenza del suo termine di vigenza, previsto per il prossimo 31 dicembre, l'Ente guidato dal presidente Andrea Agostinelli, nelle more del rilascio della relativa autorizzazione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, ha dato avvio formale alla procedura istitutiva, che potrebbe comunque essere anche annullata in caso di mancata autorizzazione ministeriale.

Si tratta di una società a responsabilità limitata che avrà per oggetto la fornitura di lavoro temporaneo alle imprese portuali (art.16 e 18 della Legge 84/94) attraverso il suo organico che, al momento della sua costituzione, dovrebbe

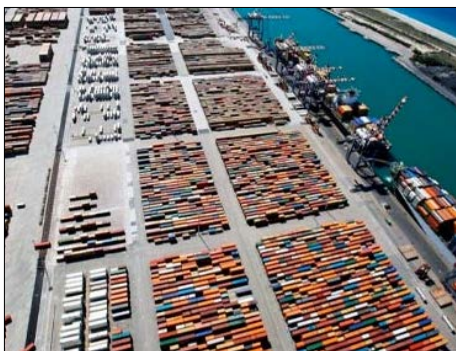
comporsi di 77 unità. Con una base di capitale sociale di dieci mila euro, suddiviso in quote tra le parti, e spese di funzionamento annuali previste che ammontano a 114.600 euro, nella prima fase di sperimentazione della durata di 12 mesi dall'avvio, l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio parteciperà sottoscrivendo il 49 per cento del capitale sociale, mentre la restante parte del

51 per cento dovrà essere sottoscritta, in parti uguali, dalle imprese autorizzate (artt. 16 e 18 L. 84/94).

A conclusione del periodo di sperimentazione, in base a quanto disposto dalla normativa vigente in materia, l'Autorità di Sistema portuale dovrà dismettere le proprie azioni, che dovranno essere sottoscritte dalla parte privata, considerata appunto la natura esclusivamente privatistica della Società.

Nella fase successiva alla sperimentazione, l'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale e Ionio manterrà comunque la funzione di garanzia, attraverso una propria presenza all'interno dell'organo di gestione ed amministrazione ovvero all'interno di quello di vigilanza e controllo. Tra i compiti svolti dall'Agenzia saranno regolamentati quello di selezionare e assumere lavoratori portuali temporanei, con contratto a tempo indeterminato, nei limiti della dotazione organica definita dall'Autorità di Sistema portuale.

L'Agenzia avrà altresì la funzione di monitorare le necessità di formazione del personale e di predisporre i relativi programmi e piani di formazione e, non ultimo, di avviare il lavoratore temporaneo alle tariffe approvate dalla stessa Autorità di Sistema portuale. ●



RIAPRE A BRUXELLES LA SEDE DELLA REGIONE

Torna finalmente operativa la sede della Regione Calabria a Bruxelles. A darne notizia, con un reel di Instagram, è il presidente della giunta regionale calabrese Roberto Occhiuto. Accompagnato dal consulente per le politiche comunitarie Agostino Miozzo, Occhiuto ha visitato gli uffici della sede della Regione a Bruxelles riaperta dopo anni e localizzata nell'edificio che ospita le sedi di altre regioni d'Italia e d'Europa. «Quando mi sono insediato - dice Occhiuto - la sede della Regione Calabria era chiusa. L'ho riattivata e ora c'è un dirigente che sta qui perché a Bruxelles si decidono le risorse per le Regioni del Sud e quindi anche della Calabria, e si decidono le regole su come spenderle. E' troppo importante perché la Regione Calabria non sia presente, ci sono altre regioni, come l'Emilia, che ha tantissimi funzionari che qui lavorano da anni. Il mio obiettivo è dimostrare, attraverso la mia presenza a Bruxelles a parlare con la presidente del Parlamento europea Metsola che vedrò tra poco e con i commissari, che la Calabria c'è, che la Calabria vuole essere vicina all'Europa». ●

UN VERO E PROPRIO RITORNO PER L'ATENEIO NEL CENTRO STORICO DI COSENZA IL SINDACO CARUSO DONA ALL'UNICAL LE CHIAVI DI PALAZZO SPADAFORA

L'UniCal ritorna nel Centro Storico di Cosenza - L'Università della Calabria si è ancora una volta insediata nel centro storico di Cosenza, grazie al progetto "Open Incubator". Il Sindaco Caruso ha consegnato al Rettore Nicola Leone le chiavi di palazzo Spadafora. E' la quarta volta che l'Università della Calabria, in accordo con i Sindaci e l'amministrazione Comunale, mette piede nel Centro Storico di Cosenza. Lo ha fatto la prima volta con il Sindaco Giacomo Mancini alla fine degli anni novanta con l'ex albergo Bologna, zona ingresso corso Telesio, seguito dopo qualche tempo dal palazzo Caselli Vaccaro, dove venne insediata la Fondazione "Calabria Scienze oggi", e per ultimo, con Sindaco Salvatore Perugini, il palazzo Bombini, collocato su lungo Crati, dove venne organizzata una foresteria per studenti Erasmus e del Conservatorio. Insediamenti che con il passare del tempo si sono conclusi con la chiusura dei rapporti. Adesso è la volta dello storico Palazzo Spadafora, costruito nel XV secolo sui resti di un edificio termale di epoca romana, recuperato dal Comune di Cosenza che dal 2007 è stato sede prima del settore Cultura e poi del Settore Educazione, il quale da oggi passa, per volere del Sindaco Franz Caruso e dell'Amministrazione comunale, temporaneamente nella disponibilità dell'Università della Calabria. Sarà la sede, finché non sarà pronta quella definitiva del Convitto nazionale "B. Telesio", delle dieci start-up selezionate dalla stessa Università della Calabria per la realizzazione del progetto "Open incubator", inserito nel quadro delle iniziative finanziate dal Ministero della Cultura per la rigenerazione e riqualificazione urbana della città nell'ambito del CIS, il Contratto Istituzionale di Sviluppo "Cosenza-Centro Storico".

La consegna simbolica delle chiavi da parte del Sindaco Franz Caruso al Rettore dell'Università della Calabria, Prof. Nicola Leone è avvenuta in un clima festoso, alla presenza del prof. Maurizio Muzzupappa, responsabile del Progetto "Open Incubator" dello stesso Ateneo; nonché del consigliere delegato del Sindaco al CIS, Francesco Alimena, che ha avuto un importante ruolo propulsivo, seguendo da vicino tutta la fase delle trattative, presente il responsabile Unico del Contratto, il tenente colonnello Luigi Aquino. L'insediamento sarà sede delle dieci imprese selezionate dall'Università con un bando molto rigoroso per far sì che

di **FRANCO BARTUCCI**



le loro idee progettuali siano finalizzate alla creazione e allo sviluppo di imprese nel territorio, con particolare attenzione al segmento turistico-culturale. Durante il periodo di incubazione le 10 aziende selezionate riceveranno gratuitamente da docenti e personale universitario specializzato, sostegno per la formazione, la creazione e gestione d'impresa, incluse assistenza amministrativa, organizzativa e legale, come pure attività di coaching e contatti con investitori esterni. Saranno, dunque, accompagnate con l'auspicio di riuscire a stare in piedi da sole e a camminare con le proprie gambe

creando anche occupazione ed utili, ma anche rafforzando l'attrattività del centro storico.

Il centro storico di Cosenza è sempre stato, fin dalle origini dell'Università della Calabria, oggetto di interesse e valorizzazione pur avendo il Comitato Tecnico Amministrativo, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta, fatto la scelta di insediare il complesso strutturale a Nord di Cosenza sui territori di Rende e Montalto Uffugo. Lo ha fatto sulla base di una relazione tecnica elaborata da un'apposita commissione dello stesso Organo,

presieduta dal prof. Roberto Guiducci, presentata e dibattuta per la prima volta nella seduta del Comitato svoltasi il 7 giugno 1971.

Una relazione dettagliata che spiegava le motivazioni della scelta insediativa dell'Università a Nord di Cosenza che avrebbe favorito la creazione della grande Cosenza soprattutto con un sistema viario ben organizzato in termini stradali e ferroviari, quanto mediante un sistema di trasporto metropolitano veloce, senza trascurare il centro storico di città dei Bruzi, per il quale si affermava pur scartando l'utilizzo di vecchi palazzi per organizzarvi attività didattiche/scientifiche: «L'Università nascerebbe vecchia e in strutture vecchie, senza possibilità di ampliamenti, senza elasticità libera secondo gli effettivi bisogni. E se, poi, ad una simile iniziativa se ne aggiungessero altre in punti sparsi, cadrebbero le connessioni interdisciplinari ed il risultato sarebbe sicuramente non una nascita e una crescita vigorosa, ma un triste aborto. Che poi il centro storico possa essere investito da un rinnovamento è un altro discorso. Esso potrebbe accogliere, come è stato da tempo indicato, clubs, associa-

segue dalla pagina precedente

• BARTYCCI

zioni, sedi culturali, anche giovanili e studentesche, per il dibattito non solo universitario che investa l'intera popolazione. Dunque l'Università non può che essere nuova e sorgere in un'area nuova».

L'UniCal e il Centro Storico di Cosenza in simbiosi. Ma il tema centro storico in rapporto all'UniCal è sempre stato oggetto di discussioni e valutazioni in quegli anni anche per la presenza nel Comitato Tecnico Amministrativo e successivamente nel Consiglio di amministrazione, del Sindaco Fausto Lio e del Presidente della Provincia. Francesco De Munno. Il loro obiettivo era quello di realizzare nel centro storico delle residenze per studenti, docenti e non docenti e per questo il Rettore Andreatta prima del suo abbandono dell'incarico nel 1975 nominò, con l'approvazione del Consiglio di amministrazione dell'Università, una commissione di studio affidandone l'incarico di coordinatrice alla sociologa prof.ssa Ada Cavazzani.

re e che, però, a dicembre 2025, restituirà un'immagine di questa parte di città completamente diversa. Abbiamo lavorato in sordina, ma lo abbiamo fatto alacremente e adesso ci apprestiamo a raccogliere i frutti di questo impegno e di questo lavoro».

Quindi il primo cittadino ha ringraziato il Rettore dell'Università della Calabria, Nicola Leone, per la disponibilità che ha offerto all'Amministrazione a lavorare in questa direzione. «Oggi abbiamo firmato un primo atto importante per suggellare un rapporto che si è ormai consolidato da quando io sono stato eletto alla guida della città e il prof. Leone è diventato Rettore, ma che si concretizza in un messaggio particolarmente importante per la città e soprattutto per la comunità del centro storico. Oggi l'Università si insedia nel centro storico e si avverte per la prima volta fisicamente la sua presenza che ha un significato importante perché dà la certezza del fatto che l'Amministrazione comunale, insieme all'Università, vuole investire nel centro storico e rilanciarlo, non solo e non tanto con la realizzazione di opere, ma con



Si è visto come le iniziative che hanno portato all'insediamento di strutture universitarie nel centro storico di Cosenza sono finite e l'auspicio che quest'ultima denominata "Open Incubator" avvenga, resista e si sviluppi; ma non basterà se non si creeranno quelle condizioni sopra riportate indicate dalla Commissione Guiducci del Comitato Tecnico Amministrativo dell'Università creando un nuovo svincolo autostradale a Sud di Cosenza e soprattutto la metropolitana di collegamento, che una insensata azione politica ha portato a perderne il finanziamento e la sua realizzazione. Nel frattempo il Sindaco Franz Caruso nel consegnare le chiavi di palazzo Spadafora al Rettore Nicola Leone ha dichiarato tutta la sua soddisfazione: «Oggi è una giornata particolarmente importante per Cosenza e per il centro storico. Si dà, infatti visivamente il via a quell'azione di recupero e di investimento sul centro storico che è necessaria per rilanciare non tanto e non solo questa parte importantissima della città, ma tutta la città, perché io credo che partendo dal centro storico si possa sviluppare un'azione di rigenerazione di tutta Cosenza».

«Questo - ha sottolineato ancora Franz Caruso - è il terzo cantiere del CIS che parte. In tutto sono 22 cantieri, tra Agenda Urbana, che dovrà terminare a dicembre di quest'anno e il CIS che terminerà a dicembre 2025. Avremo, insomma, un centro storico che oggi è interessato da un super cantiere

la presenza di persone che lo animeranno e che vogliono proprio qui far partire quelle imprese e quelle start-up che potranno rappresentare un volano di sviluppo economico ed occupazionale e naturalmente di recupero sociale. Qui risiedono il cuore e la storia della nostra città - ha concluso Franz Caruso - e se il nostro centro storico si recupererà anche dal punto di vista degli investimenti e delle attività commerciali e con la formazione delle giovani leve dell'imprenditoria, crediamo di poter dire che si darà un impulso importante affinché Cosenza possa ritornare ad essere non solo l'Atene della Calabria, ma, come qualcuno ricordava, la Londra della Calabria perché Cosenza, nel 1400, ha avuto anche questa funzione, in quanto motore di sviluppo, di economia e di investimenti. E noi speriamo che possa ritornare ad esserlo». A proposito del riferimento alla città di Londra anche nella scelta che fu fatta dal Comitato Tecnico Amministrativo dell'Università nella seduta del 23 giugno 1971 per l'insediamento dell'UniCal a Nord di Cosenza, l'argomento fu legato alla forma di organizzazione della grande Cosenza e alla linea di trasporto collettivo per più comuni in una città unica sull'esempio appunto della città inglese. E questo basta per capire il danno che in questi anni si è fatto all'Università ed allo stesso territorio di appartenenza e competenza per mancanza di cultura, conoscenza e formazione politica. ●

IL LIBRO SARÀ PRESENTATO OGGI ALL'INTERNO DELLA KERMESSE DI ENZO MONACO

I CASTELLI E LE TORRI DELLA LOMBARDI AL PEPERONCINO FESTIVAL DI DIAMANTE

di ANNA MARIA VENTURA

Il "Festival del Peperoncino" è un'avventura che si ripete ogni anno da Mercoledì a Domenica nel secondo week end di Settembre. Una splendida esperienza che tutti possono vivere in prima persona. Basta fare un viaggio a Diamante e lasciarsi contagiare dall'entusiasmo dei suoi abitanti, gente di Calabria, erede della Magna Grecia, dove l'ospitalità era sacra e inviolabile. Cinque giornate di festa con spettacoli, mostre, convegni medici, vignette sul ring, presentazioni di libri, film, momenti enogastronomici e la storica finale del "Campionato Italiano Mangiatori di Peperoncino". L'evento è organizzato dall'Accademia Italiana del Peperoncino, guidata dallo storico presidente Enzo Monaco ed ha il supporto finanziario del dipartimento Turismo, marketing territoriale e mobilità per il rilancio del turismo in Calabria.

Diamante, la città dei murali, borgo marinaro, fra i più belli della riviera dei cedri, ospita tutti gli amanti del peperoncino con la bellezza incantata delle sue spiagge e delle sue scogliere, un sole splendente di luce, un cielo di un colore azzurro speciale e un mare trasparente.

Uno degli eventi significativi del festival è la presentazione, Giovedì 7 Settembre, del libro "Castelli e torri - Patrimonio della Provincia di Cosenza," ricerca curata da Wanda Lombardi e organizzata dall'Associazione Ande e Accademia Italiana del Peperoncino. Con la partecipazione di Ernesto Magorno, sindaco di Diamante, Enzo Monaco, presidente dell'Accademia Italiana del Peperoncino, Giovanna Bergantin, presidente Associazione Ande CS. E gli interventi di Ersilia Magorno, architetto e Wanda Lombardi, vicepresidente Ande Cosenza. Il libro è un "viaggio" per borghi della provincia cosentina, dove sorgono castelli e torri, che testimoniano la storia della Calabria. L'autrice ci prende per mano e ci conduce negli antichi borghi, per farci visitare la geo-

grafia dei luoghi, respirarne la bellezza, coglierne le suggestioni, viverne la storia

attraverso gli antichi manieri. Tutti descritti nel loro aspetto attuale, ma ricostruiti nella storia che li ha fatti nascere, brillare e poi decadere. La storia dei castelli e dei Principi, Baroni e Feudatari che li hanno abitati, è la storia della Calab-

bria, delle dominazioni che l'hanno attraversata e delle tracce indelebili che queste hanno lasciato. L'autrice con grande maestria ripercorre questa storia, a partire dal Medioevo, fino ai tempi recenti. Lo stesso fa con le torri, di avvistamento o di difesa costruite nei borghi marinari dell'alto Tirreno, quando i Turchi assalivano le coste calabre, ammaliati dalla bellezza e prosperità delle città che sulle coste sorgevano. La storia della Calabria, si sa, è storia di dominazioni che si succe-



dettero e di cruenta battaglie. Solo Cosenza, definita l'Atene della Calabria, ebbe nel corso del secolo sedicesimo il suo "Rinascimento", con la fondazione nel 1511 dell'Accademia Cosentina e la presenza di intellettuali e filosofi di fervido pensiero, basti citare Bernardino Telesio. In molti territori, in quegli stessi anni, imperversavano le battaglie fra dominatori stranieri o Baroni locali. E il feudalesimo continuò per secoli. Il territorio Calabro è stato abitato fin dall'antichità da una serie vastissima di popoli antichi, quali Aschenazi, Ausoni, Enotri, Lucani, Bruzi, Greci e Romani; nel Medioevo da Bizantini e Normanni; poi, seguendo le sorti del Regno di Napoli, da Angioini e Aragonesi; infine ha trovato la sua collocazione odierna prima nel Regno d'Italia, poi nella Repubblica Italiana. Nel Medioevo sono sorti i più importanti castelli e torri, di cui l'autrice si è occupata, presentandoli nell'ordine alfabetico dei nomi dei borghi in cui sono collocati. Mi piace riportare alcune descrizioni di Wanda Lombardi contenute nel libro. Consentono di immergerci nelle suggestioni che evocano. ●

INCOMINCIA OGGI A REGGIO CALABRIA IL FESTIVAL DELLA COLONNA SONORA

Il Festival della Colonna Sonora è ormai una realtà ben consolidata sul territorio calabrese, e non solo, a tal punto che, dopo il successo di pubblico registrato durante l'edizione estiva tra Reggio Calabria, Gerace, Parenti e Crotona, si sta già per alzare il sipario sulla terza stagione della rassegna che, dal 7 al 16 settembre, continuerà a celebrare il valore della musica per film.

Organizzata dall'associazione Skené Cultura in partnership con "M&R for social network", con il sostegno della Fondazione Calabria Film Commission nell'ambito del progetto Bella come il cinema, della Regione Calabria, del Comune di Reggio Calabria e dei partner Siae - Società Italiana degli Autori ed Editori - e Acmf - Associazione Compositori Musica per Film rappresentata dal Comitato Tecnico Scientifico composto da Pasquale Catalano, Riccardo Giagni e Alessandro Molinari -, la manifestazione culturale ideata e capitanata da Franco Eco e Alessandro Bagnato, rispettivamente direttore artistico e organizzativo, è in continua crescita. Stavolta, infatti, il calendario di appuntamenti musicali che, in location suggestive della città di Reggio Calabria, coinvolgeranno artisti di alta qualità, grazie alla collaborazione con Fantastica, Fiera del Gioco e del Fumetto, sarà arricchito dall'esposizione dei lavori e dei disegni dal vivo di autori e studenti della Scuola del Fumetto di Reggio Calabria, coordinati dal prof. Pasquale Ferrara che terrà anche un workshop sui processi di creazione del fumetto e sulle tecniche di realizzazione.

Momenti che, nelle giornate di giovedì 7, venerdì 8 e sabato 9 settembre, all'interno del Castello Aragonese, introdurranno il workshop "Il Mickey Mousing, ponte tra musica e movimento musicale" a cura del pianista Francesco Andrea Calabrese, il recital chitarristico "The sound of light" di Antonio Barresi, accompagnato dalle coreografie di Mariangela Bagnato, e il concerto "Il cinema sonoro" del flautista Alessandro Carere e della pianista Graziella Danieli.

Altra nuova quanto importante collaborazione è quella con il Centro Studi Musicals -The Sparkling Diamond che, venerdì 8 e sabato 9 settembre, sempre nella suggestiva fortezza reggina, proporrà "Peter Pan and the Beast Show", ispirato ai celebri musical targati Disney.

Si proseguirà mercoledì 13 settembre, al Planetario Pythagoras, con il Dante Concert - Suggerimenti cinem musicali sulla Divina Commedia, con le musiche originali di Franco Eco e la voce recitante dell'attore Emanuele Montagna. Giovedì 14 e venerdì 15, invece, presso il Conservatorio di Reggio Cala-

bria, Eco terrà la masterclass "La colonna sonora nell'epoca della sua riproducibilità tecnica".

«Sono entusiasta di esplorare questa nuova frontiera artistica che fonde il mondo dei fumetti con le colonne sonore cinematografiche, offrendo una nuova tela creativa su cui dipingere storie visive e sonore straordinarie. Immaginiamo narrazioni coinvolgenti che prendono vita attraverso le immagini dei film della Marvel, Dc, Disney, mentre la musica ne amplifica le emozioni aggiungendo profondità all'esperienza visiva. In tal modo, creeremo esperienze artistiche straordinarie che possono lasciare un solco per una nuova offerta culturale più moderna e vicina alle nuove generazioni» afferma Eco, annunciando il Gran Galà della Colonna Sonora che, sabato 16 settembre, in Piazza Castello sugger-

lerà il cartellone proponendo i più grandi successi della musica per film.

Ad esibirsi sarà l'Orchestra del Teatro F. Cilea, diretta da Alessandro Bagnato e accompagnata dal mezzosoprano Cristina Larizza, da Stefano Caccamo all'armonica, Vittorio Corasaniti al sax alto, Alessandro Carere al flauto, Antonio Barresi alla chitarra, Carlo Aurelio Colico al typewriter, Graziella Danieli e Andrea Calabrese al pianoforte, con la regia di Claudio Bagnato, le coreografie di



Mariangela Bagnato e Olena Honcharenko e il corpo di ballo dello Shed Studios by Copacabana. Durante la serata, presentata da Eliana Richichi e impreziosita dalla presenza del cantante Mario Rosini, si celebrerà anche Disney Italia, rappresentata artisticamente da Lorena e Virginia Brancucci che ritireranno un premio speciale alla carriera assegnato al padre Ernesto, figura storica del doppiaggio italiano. Riceveranno il premio realizzato dal Maestro Michele Affidato anche Pivio e Aldo De Scalzi, vincitori di tre David di Donatello, Massimo Privitera per i 20 anni di Colonne sonore.net e la compositrice genovese Ginevra Nervi. «Soltanto qualche anno fa nasceva l'idea, condivisa e sviluppata con il collega e fraterno amico Franco Eco, di un festival che potesse coniugare musica e cinema. È bello constatare come questa rassegna, oggi, trovi giusta collocazione non solo all'interno di una programmazione cittadina, ma soprattutto nel panorama nazionale, grazie alla perseveranza e all'impegno di tutte le sinergie presenti sul territorio» chiosa Bagnato ringraziando associazioni e istituzioni diventate ormai partner essenziali che credono fortemente nella ricaduta culturale e didattica del Festival della Colonna Sonora. ●

I FESTEGGIAMENTI PROSEGUIRANNO DOMANI CON IL CONCERTO DI GIULIANO PALMA OGGI FESTA GRANDE A SIDERNO PER LA PATRONA "MADONNA DI PORTOSALVO"

È già stata folla record di visitatori per la festa patronale sidernese anche se qualche sprazzo di pioggia ha creato delle parziali difficoltà al tradizionale passeggio per la "visita" alle bancarelle. In questi primi giorni, comunque, l'affluenza è stata decisamente notevole anche se, secondo le previsioni, sarà quella di oggi sette settembre, giornata di vigilia della Festa in onore alla Patrona della città, la giornata con il maggior numero di presenze. La giornata è particolarmente attesa per due grandi eventi in un mix tra festeggiamenti religiosi e festeggiamenti civili, che fanno prevedere il pubblico delle grandi occasioni. In molti anzi pensano, - anche se la gente già in questi giorni è stata tantissima - che probabilmente, condizioni atmosferiche permettendo, sarà la giornata di maggior affluenza. La Chiesa ci offre la tradizionale Processione a Mare della statua della Madonna, una manifestazione molto "sentita" dalla comunità locale che vanta tradizioni marinare di grande impatto. La Statua della S. Vergine uscirà dalla Chiesa di Maria SS. di Portosalvo, nel pomeriggio, portata a braccia dai componenti il Comitato feste, presieduto da Enzo Caricari, sino alla spiaggia dove sarà issata su una apposita imbarcazione che la porterà lungo tutto il tratto del mare antistante il litorale comunale, scortata dalle altre imbarcazioni e dai rappresentanti delle istituzioni civili e religiose per la solenne benedizione della città. Se il tempo lo consentirà, poi, sarà celebrata una Santa Messa sulla spiaggia, con la presenza di tutto il clero cittadino e in primis Don Bruno Cirillo, responsabile della Chiesa di Portosalvo, al cospetto di tantissimi fedeli che si radunarono numerosi nello spiazzo di spiaggia antistante proprio la "cattedrale" sidernese dove sarà creato un apposito palchetto. Quest'anno sarà lo stesso Vescovo Mons. Francesco Oliva a celebrare il rito sacro in quanto ricorre il centenario della prima incoronazione avvenuta l'8 settembre del 1923. Il rito della processione a mare è sempre particolarmente atteso e si prevede sarà, come sempre, molto suggestivo. L'altro evento è costituito

di **ARISTIDE BAVA**

da un incontro in Piazza Portosalvo organizzato dalla Comunità Parrocchiale. Sarà

un incontro di festività con degustazione di zeppole e chiacchiere con musica, canti e balli popolari. Una iniziativa indirizzata al coinvolgimento generale della comunità che è, anch'essa molto attesa. Manifestazioni che richiamano non solo dal pubblico locale ma anche e soprattutto dal grande pubblico che dall'intera provincia reggina è pronto a riversarsi a Siderno per la fama ormai consolidata della festa patronale. Giornata piena, dunque, arricchita anche da altri vari spettacoli musicali e di intrattenimento previsti, sin dal mattino, per tutta la giornata. Molti forestieri che, se partecipano per la prima volta ai festeggiamenti, chiedono notizie sul "culto" di Maria SS. di Portosalvo. A quando tramandano gli esperti bisogna risalire al forte terremoto che colpì la Calabria nel 1783, quando molti centri abitati interni, vista l'impossibilità e la pericolosità di ricostruire ciò che l'evento sismico aveva distrutto furono costretti a scendere a valle. Cosa che fecero anche i cittadini di Siderno Superiore, che decisero di stabilirsi nella Marina dove sorgeva una Cappella intitolata alla Vergine



SS. di Portosalvo, patrona dei marinai. Poi col tempo venne costruita altra Chiesa nella zona in cui sorge quella odierna che fu successivamente demolita per essere ricostruita e diventare l'attuale cattedrale sidernese. La Madonna di Portosalvo divenne quindi patrona della città perchè tramanda la leggenda che la sua "mano" salvò in seguito ad una violenta tempesta un folto gruppo di marinai sidernesi che si trovavano su una barca da pesca, in mare, che si trovò in maniera impietosa preda della furia delle onde. Tutti riuscirono a salvarsi miracolosamente quando parenti ed amici avevano ormai perso le speranze di riabbracciarli. Doveroso, quindi per i cittadini sidernesi elevare a Patrona della città la S. Vergine di Portosalvo. I festeggiamenti si concluderanno l'8 settembre con i tradizionali fuochi pirotecnici che faranno seguito al concerto finale del cantautore Giuliano Palma. ●

SS. di Portosalvo, patrona dei marinai. Poi col tempo venne costruita altra Chiesa nella zona in cui sorge quella odierna che fu successivamente demolita per essere ricostruita e diventare l'attuale cattedrale sidernese. La Madonna di Portosalvo divenne quindi patrona della città perchè tramanda la leggenda che la sua "mano" salvò in seguito ad una violenta tempesta un folto gruppo di marinai sidernesi che si trovavano su una barca da pesca, in mare, che si trovò in maniera impietosa preda della furia delle onde. Tutti riuscirono a salvarsi miracolosamente quando parenti ed amici avevano ormai perso le speranze di riabbracciarli. Doveroso, quindi per i cittadini sidernesi elevare a Patrona della città la S. Vergine di Portosalvo. I festeggiamenti si concluderanno l'8 settembre con i tradizionali fuochi pirotecnici che faranno seguito al concerto finale del cantautore Giuliano Palma. ●

I GIOVANI DEL CONSERVATORIO SUONERANNO OGGI ALL'ATELIER DELL'UNIVERSITÀ L'ORCHESTRA GIOVANILE DEL CILEA IN CONCERTO ALLA MEDITERRANEA

Al termine di una masterclass tenuta da Simone Genuini, circa 70 studenti del "Cilea" si esibiranno sotto la sua direzione in formazione sinfonica giovedì 7 settembre alle ore 18:30 all'Atelier di Ateneo della "Mediterranea".

In programma l'Ouverture de "Il flauto magico" di Mozart, il 1° e 3° movimento della Prima sinfonia di Beethoven e quattro elaborazioni per orchestra: il balletto "De la bellezza le dovute lodi" di Monteverdi, il popolare "Jump Around", la Marcia op. 99 di Prokofiev e il valzer dal balletto "La bella addormentata nel bosco" di Tchaikovsky.

I prossimi appuntamenti musicali del "Cilea" si concentreranno nella giornata di sabato 9 settembre in concomitanza con le Feste patronali: alle ore 18:30 il concerto del Sax Ensemble in Conservatorio con il famoso solista Federico Mondelci, alle 21:00 doppia esibizione sulla terrazza del MArRC e nel cortile dell'Arcivescovado con, rispettivamente, un concerto lirico e uno per ensemble d'archi.

«Invitare a Reggio personalità prestigiose del mondo musicale per incontrare i nostri studenti in attività didattiche e concertistiche è una tradizione che da anni il Conservatorio Cilea continua ai fini dell'ampliamento e della qualità dell'offerta formativa - afferma il direttore del Conservatorio, Francesco Romano - e sono grato al direttore della JuniOrchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Simone Genuini, per aver accettato il nostro invito. L'esperienza artistico-didattica da lui proposta ai nostri studenti è particolarmente ricca e prestigiosa. Un sentito ringraziamento al rettore dell'università Mediterranea, Giuseppe Zimbalatti, per avere reso possibile il concerto finale concedendo l'utilizzo dell'ampio Atelier di Ateneo».

Direttore d'orchestra e pianista, Simone Genuini è diplomato in Direzione d'Orchestra e in Pianoforte col massimo dei voti e la lode; ha inoltre conseguito i diplomi in Composizione, Musica corale, Direzione di Coro, Strumentazione per Banda. Ha studiato direzione d'orchestra perfezionandosi con i maestri Carlo Maria Giulini, Lu Jia, Daniele Gatti, Dorel Pascu. E' stato direttore ospite delle seguenti orchestre: Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Bucarest, Orchestra di Stato della Città di Vidin, Orchestra Roma Sinfonietta, I Solisti Aquilani, Orchestra del Conservatorio di L'Aquila, del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, Orchestra Giovanile di Fiesole, Orchestra "Benedetto Marcello", Orchestra Prometeo di Roma. In veste di pianista, sia come solista che in forma-



zioni da camera, si è esibito per l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, per la Filarmonica Umbra, RAI Radio 3, l'Accademia di Danimarca, per il ciclo "Concerti al Quirinale". Numerosi i concerti effettuati in formazione di duo, trio, quartetto. Collabora con la Blue Note Chamber Orchestra, di cui è pianista solista, e con cui ha partecipato alla registrazione del primo cd. Parallelamente all'attività concertistica ha svolto numerose esperienze in ambito didattico, occupandosi di problematiche relative all'educazione musicale, nonché curando la formazione e dirigendo cori e orchestre giovanili.

È autore delle musiche di scena per le rappresentazioni teatrali Le tante parole di me, Cassandra, e La tempesta, di W. Shakespeare. Ha insegnato presso i Conservatori di Verona, Rodi Garganico; attualmente è docente presso il Conservatorio di Musica "U. Giordano" di Foggia. ●

**Chi non Ride
Fuori Moda**
III edizione
Raccontando **Giacomo BATTAGLIA**
&
Conduce **Gigi MISEFERI**

Marcello Cirillo
Morgana Giovannetti
Angelo Russo
Roberta Cannata
Mago Lupis
Erminio Sinni
Nathan Kiboba
Alfredo Auspici
Nino Stellittano (Kalavria)
Antonio e Samuela Piccolo

Brass Band Orchestra del Teatro Cilea
Diretta da Demo Morselli
Premio alla Carriera "Giacomo Battaglia"
Pier Francesco Pingitore

Direttore Organizzativo Angela Battaglia
Direttore Artistico Alessandro Tirotta

Ingresso gratuito
Evento promosso e finanziato dalla
Città Metropolitana di Reggio Calabria

7 settembre 2023 - Reggio Calabria - Piazza Castello - ore 21:00